Anno 35.° N. 128

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Martedì 9 maggio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla [illegible] Onorevole Municipio di UDINE

Conto corrente con la posta

La magnifica azione della nostra artiglieria sulle cime dell'Adamello

Incursione di velivoli italiani in Valle Adige

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO — 8 MAGGIO 1916
(Bollettino di guerra N. 348)

NELLA ZONA DELL'ADAMELLO, NOSTRE ARTIGLIERIE ISSATE SIN SULLA VETTA DELLA LOBBIA ALTA (3196 M.) APRIRONO IERI IL FUOCO SULLE DIFESE NEMICHE DEL PASSO DI TOPETE, SCONVOLGENDOLE. — DA POSIZIONI PIU' ARRETRATE, NOSTRI MEDI CALIBRI BERSAGLIARONO IL ROVESCIO DELLE LINEE NEMICHE E IL FONDO DI VALLE GENOVA (SARCA).

LUNGO TUTTA LA FRONTE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE, CRESCENTE ATTIVITA' DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE.

SONO SEGNALATI VIVACI SCONTRI DI FANTERIE SULLA MARMOLADA, AL PASSO DI FALZAREGO E SUL CUKLA (CONCA DI PLEZZO). — DOVUNQUE IL NEMICO FU RICACCIATO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI. — DAVANTI ALLE NOSTRE POSIZIONI DEL CUKLA FURONO RACCOLTI UN CENTINAIO DI FUCILI E NUMEROSE MUNIZIONI, TOLTI A NEMICI CADUTI NEGLI ULTIMI ATTACCHI.

UNA FORTE SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI ESEGUI' IERI UNA INCURSIONE IN VALLE ADIGE, LANCIANDO NUMEROSE BOMBE IN MATTARELLO E CALLIANO, CENTRI DI RADUNATA DELLE TRUPPE NEMICHE. — FATTI SEGNO AD INSISTENTI TIRI DI BATTERIE CONTRO AEREI, I VELIVOLI RITORNARONO TUTTI INCOLUMI.

UNA SQUADRIGLIA AVVERSARIA VOLO' SULLA PIANURA DEL BASSO ISONZO, DISPERGENDO BOMBE, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

Il Re d'Italia e il Principe di Galles fra i soldati e gli operai alla fronte

ZONA OCCUPATA, Maggio
Fino allo scorso anno, dal fondo di una ridente vallata, una mulattiera, quasi un sentiero, conduceva in cima ad un monte roccioso, alto.... metri sul livello del mare.

Non appena la valle ed il monte furono redenti, in cento giorni, con ardimento portentoso, con incredibile [illegible], è stata costruita dall'Italia una strada meravigliosa, per la quale i camions salgono alla cima.

La via è ridente, in mezzo al verde, ed offre vedute incantevoli di panorami estesissimi: coloro poi che idearono e diressero il lavoro, seppero dimostrare ancora una volta come il genio italico non si disgiunga mai dalla gentilezza e dall'estro del sangue latino, e curarono anche l'estetica della strada: così ivi si procede quasi sempre in mezzo a minuscoli giardinetti ove fanno bella mostra i piccoli cipressi e i pini tolti dal bosco e trapiantati lungo il percorso a ricordo imperituro della poesia che sgorga spontanea ad ogni tratto, in ogni istante, anche fra le fatiche più aspre ed i disagi più forti, dai nostri cuori.

Un giorno non lontano, quando cioè l'inno alato della grande vittoria si scioglierà per monti e per valli, quando non sarà più doveroso ogni riserbo, gli italiani tutti ed il mondo civile intero sapranno le opere meravigliose costruite su quella via e sul quel monte.

A metà circa del percorso è un grande ripiano ove è sorta per incanto una piccola città di forti lavoratori. Il.... maggio su quel ripiano si riunirono i baldi soldati della brigata.... per una festa che rimarrà indimenticabile per quanti ebbero la gran ventura di assistervi.

Eran più di seimila: si sarebbe detto che, anziché dalle trincee, provenissero da una caserma, dalla vita pacifica e comoda di una guarnigione, tanto erano lindi e corretti nell'uniforme: che avessero fatto per lungo tempo esercizi di parata, anziché la guerra sanguinosa, tanto manovrarono con ordine esatto, con precisione matematica: nulla da meravigliarsi, del resto: il soldato italiano è così: ricordate i nostri morti di Adua: il poeta che ne cantò le gesta disse che i loro corpi giacevano allineati....

Il capitano che dirige con amore e con infaticabile zelo le migliaia di operai borghesi che lavorano in quella località, aveva voluto, con assai opportuno e patriottico pensiero, che i suoi dipendenti avessero quel giorno riposo, e festa: che vera e grande festa era quella di plaudire ai valorosi fratelli cui il generale doveva consegnare le ricompense al valore, guadagnate nei grandi campi di battaglia per l'Italia nostra....

Il villaggio non è mai stato così poco sorridente, così ordinato, così lindo: ovunque è stato possibile, sono state disposte piante verdi, festoni tricolori, bandiere italiche spiegate trionfalmente al vento.

In mezzo al prato un palco per il generale.

Quando i seimila soldati furono disposti in quadrato, il generale chiamò a sè le due bandiere gloriose della brigata e parlò con voce forte e commossa.

Furon parole alate, nobilissime nelle quali affetto di padre soprattutto furono e [illegible] ra di affetto di padre soprattutto furono le parole italiane, di soldato deciso a dare tutto, anche la vita, per la grandezza della patria.

All'esaltazione meritata del valore dei decorati, il duce unì il saluto reverente e commosso alla memoria imperitura di quelli che sull'altare della grande Italia sacrificarono il fiore della loro balda gioventù.

E chiuse con un inno d'amore per i commilitoni, di ammirazione e di fede nel primo soldato d'Italia, per il nostro Re, un giuramento solenne di lottare con tutta l'anima e con tutte le forze e di vincere.

Poi ebbe inizio la consegna delle ricompense: era appena principiata, quando all'improvviso, inaspettatamente giunse Sua Maestà, col Principe di Galles e vari ufficiali del seguito: il Sovrano si recava a visitare i lavori in cima al monte. Nel vedere i suoi soldati, sostò, come sempre fa, paternamente in mezzo ai suoi figli.

— Che cosa stanno facendo?

— Distribuiscono le medaglie al valore.

— E allora sono qua io, e le distribuisco io.

E semplicemente, affettuosamente, volle essere fra i soldati e puntò sul petto dei premiati il segno del valore.

Finita la cerimonia, mentre si accomiatava dagli ufficiali che si stringevano reverenti intorno a lui, il nostro Sovrano, rivolgendosi al principe di Galles, disse:

— Ed ora andremo in cima al monte, ove farò vedere a Vostra Altezza le aspre difficoltà del nostro terreno e la bravura dei nostri ufficiali.

Quindi S. M., il Principe ed il seguito partirono, mentre le truppe presentavano le armi, la fanfara e le centinaia e centinaia di lavoratori prorompevano in entusiastici evviva.

La dimostrazione sincera e spontanea commosse visibilmente S. M., che rispose salutando e sorridendo.

Rotte le righe per un breve riposo, mentre i soldati si intrattenevano allegramente sul prato, gli ufficiali si riunirono intorno al loro generale e rinnovarono con fede di prodi il giuramento di fortemente combattere e vincere.

S. M., che aveva avuto parole di elogio e di vivo compiacimento per la magnifica riuscita della festa al ripiano, anche sulla cima del monte, dopo una accurata visita a quegli importantissimi lavori, si congratulò vivamente con gli ufficiali che li dirigono.

S. M. ha promesso di tornare presto sul monte....

Una banda di Villa assalta un posto nord-americano

EL PASO (Texas), 8. — Cinquanta seguaci di Villa assalirono in territorio americano il posto di Glensprings ove si trovavano dieci uomini. Ne uccisero quattro e ne ferirono altri quattro; poi fuggirono.

Nella regione di Verdun

Il vano sforzo dei tedeschi contro il Mort-Homme

PARIGI, 8. — *La battaglia raddoppia di intensità dinanzi a Verdun. L'azione localizzata negli ultimi giorni sulla riva sinistra della Mosa, si è estesa oggi alla riva destra. Ad ovest della Mosa dapprima il nemico, il quale bombardava da 48 ore senza interruzione e con una intensità mai raggiunta, le posizioni della quota 304, lanciò violenti attacchi in massa sul nostro fronte fra la quota 304 ed il Morthomme. Parecchie volte di seguito rinnovò i suoi sforzi ma i fuochi incrociati delle mitragliatrici e delle batterie arrestarono ogni volta lo slancio, producendo gravi perdite nelle file. Alla fine della giornata, quando cessò il combattimento, l'avversario non aveva ottenuto che il risultato, in verità molto esiguo, di poter penetrare in un nostro camminamento della quota 304, la quale ci appartiene sempre e che, oltre a tutto, è ancora lontana da Verdun più di quindici chilometri.*

Seguendo il metodo di cui fecero uso già precedentemente e che consiste nell'esercitare una pressione sulle nostre due ali al tempo stesso, i tedeschi condussero simultaneamente sulla riva destra una azione parallela, preparata anch'essa da un violento bombardamento. A parecchie riprese fecero una carica a fondo contro le nostre posizioni stabilite fra il bosco di Haudromont ed il forte di Douaumont e riuscirono a prendere piede sopra una estensione di circa cinquecento metri nella trincea avanzata, la quale era del resto vicinissima alla loro, nella parte ovest del settore cui tendevano, vale a dire Haudromont; ma al centro ed all'est del fronte attaccato dinanzi al villaggio ed al forte di Douaumont, i loro assalti compatti furono dovunque infranti.

Così da una parte l'avversario non raggiunse sulla riva destra la quota 304 che si proponeva di conquistare e d'altra parte sulla riva destra non riuscì maggiormente a forzare le nostre posizioni frontali dinanzi a Verdun. Nondimeno lo Stato maggiore tedesco ha giocato la grossa carta. Il suo sforzo è stato considerevole. Ma diviene sempre più evidente che i risultati ottenuti dal nemico non corrispondono alla enormità dei mezzi che esso mette in opera nè allo spaventevole consumo d'uomini che subisce.

(Stefani)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Sulla sinistra della Mosa il bombardamento estremamente violento che dura da due giorni nella regione della quota 304, è stato seguito oggi da un forte attacco tedesco effettuato sul nostro fronte tra la quota 304 ed il Morthomme. Il nemico dopo reiterati sforzi è penetrato in un camminamento ad est della quota 304. Altrove è stato ovunque respinto con gravi perdite inflitte dai nostri fuochi di mitragliatrici e dai tiri delle nostre batterie che bombardarono energicamente le linee nemiche.

«Sulla riva destra, dopo una intensa preparazione di artiglieria, i tedeschi hanno pronunciato parecchi attacchi successivi sulle nostre trincee tra il bosco di Haudromont e il forte di Douaumont. Nella parte occidentale del fronte l'attacco nemico ha preso piede su una estensione di circa cinquecento metri nei nostri elementi di primo linea.

«Al centro ed all'est tutti i suoi attacchi sono stati infranti.

«In Woevre grande attività delle artiglierie nei settori ai piedi delle Côtes de Meuse. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte all'infuori dell'abituale cannoneggiamento ». (Stefani)

Contrattacchi francesi ributtano i tedeschi dagli elementi presi

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Sulla riva sinistra della Mosa i combattimenti sono continuati con accanimento durante la notte nella regione della quota 304. I furiosi tentativi del nemico si sono infranti dinanzi alla nostra resistenza e non hanno procacciato ai tedeschi che perdite estremamente elevate. Inoltre un vivo contrattacco effettuato dalle nostre truppe ha scacciato il nemico dal camminamento ad est della quota 304 ove si era stabilito ieri. Abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

«Sulla riva destra della regione a sud del bosco di Haudremont abbiamo durante una serie di combattimenti notturni, respinto i tedeschi dalla maggior parte degli elementi di prima linea nei quali erano penetrati ieri. Una trentina di prigionieri tra cui due ufficiali sono rimasti nelle nostre mani. Si conferma che l'azione offensiva di ieri compiuta sul fronte di oltre due chilometri fra il bosco di Haudremont ed il forte di Douaumont è costata al nemico importanti sacrifici.

«Notte calma sul resto del fronte salvo nella regione del bosco di Remières e di Jury ad ovest di Point à Mousson ove l'artiglieria si è mostrata attivissima.

«Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in un combattimento aereo nella regione di Verdun. Uno di essi è caduto nei dintorni di Ornes; l'altro gravemente colpito è stato costretto ad atterrare a sud di Azanneso.

(Stefani).

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 8. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale, dice:

«La notte scorsa ed oggi attività reciproca d'artiglieria nei dintorni di Marikourt, Thiepval, Arras, Loos, Saint Eloi, Yprès ». (Stefani)

LE HAVRE, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Lotta d'artiglieira di debole intensità nel settore di Dixmude, ove i nostri pezzi bombardarono le scialuppe del canale di Handzaene ». (Stefani)

La situazione in Albania

Scissura fra i bulgari e gli alleati

La mirabile trasformazione di Valona

VALONA, 6. — La prima sosta a Monastir e poi la nuova sosta a El Bassan che gli austro-tedeschi hanno imposto ai bulgari, ha determinato una scissura che può diventare molto grave, tra i bulgari stessi ed i loro alleati. Il sogno dei bulgari sogno favorito dalle promesse degli imperi centrali, è uno sbocco sull'adriatico. Dopo la ritirata dei serbi, avrebbero voluto precipitarvisi. Il cammino fu loro intralciato proprio dall'Austria che con l'isola del Sasseno, si vede perduta ogni influenza su Valona, e perciò agognerebbe di impossessarsene, ed anche dalla nostalgia di Re, del principe di Wied. Questo ha disorientato i bulgari che, ostinati nel pretendere un porto adriatico, come compenso dell'intervento contro la Serbia vorrebbero a ogni costo, marciare contro Valona o attraversare la Albania greca. A completare la cosa, si aggiunge il malumore di gran parte degli albanesi contro i greci e l'atteggiamento della Grecia stessa che, ciò nonostante, per paura dei bulgari, appoggia i ribelli albanesi ed ora anche gli austriaci. Di fronte a questa complicata situazione, i bulgari non hanno ancora osato schierarsi apertamente contro i loro alleati, e si limitano a muovere qualche banda di comitagi che ogni tanto appaiono in territorio greco a far prede.

Le loro tende sono proprio a ridosso del confine greco, di fronte alle tende delle sentinelle greche, costrette ad un vigilanza logorante. Intanto agenti tedeschi, alcuni tra essi ufficiali dell'esercito, si aggirano tra gli albanesi che abitano nel territorio opposto al nostro e vi tengono tra essi delle istruzioni militari.

Per quanto ci riguarda più direttamente, gli austriaci tentano di stabilirsi saldamente in tutto il territorio dello Scikumbi e di alcune posizioni della Mirdizia. I nostri, non distanti dal corso del fiume Semeria, sventarono i tentativi austriaci. Intanto, non soltanto Valona, ma tutto il suo territorio compreso nella Vopizza, fioriscono. Prima della nostra occupazione il brigantaggio aveva impedito le risorse del suolo fertilissimo e del commercio. La parte confinante con la Mirdizia spinge il suo commercio verso Durazzo, quella confinante con la Grecia, verso Giannina. Valona rimaneva isolata; nessuno osava spingersi verso le strade interne. La polizia italiana, assicurando la plaga, ha fatto convergere su Valona tutto il commercio dell'Albania ed ha iniziato anche uno scambio col nostro continente; ed i prodotti italiani sono accreditatissimi. Anche l'agricoltura ha avuto un rapido impulso e molte terre già incolte, producono ora grano e frumento in copia. Per queste ragioni, tutto il denaro che gli austriaci spendevano per sobillare gli albanesi contro di noi, è stato gettato. Fallito il tentativo di sobillarci contro gli albanesi, arrestati e carcerati gli agenti tedeschi, poderosamente trincerato il territorio di Valona, gli austriaci non abbandonarono la speranza su Valona, la cui base navale è la chiave di tutte le operazioni degli alleati in Oriente: la loro ossessione.

Essi hanno iniziato violenti attacchi aerei, cercando di insidiare i nostri trasporti militari sull'Adriatico, cacciati sempre e rapidamente dalle nostre squadriglie da caccia e dalle numerose batterie antiaeree, rimettendoci parecchi aeroplani senza essere riusciti a recarci alcun danno diradarono e poi smisero quasi del tutto le incursioni. Tentarono allora di intensificare nelle basi dell'Adriatico l'azione dei sottomarini e delle mine, ma i nostri trasporti erano ben difesi e riuscirono tutti ad approdare, sfuggendo ad ogni insidia mediante anche l'aiuto valido delle squadriglie leggere francesi.

Non rimane dunque da attendersi che un attacco austro-bulgaro, se oseranno pronunciarlo. Dalle recenti notizie risulterebbe che gli austriaci sono tutt'ora nell'Albania settentrionale, privi dei contingenti necessari per un serio attacco; inoltre devono stare pronti alla difesa da possibili sbarchi sui punti delle coste albanesi che occupano.

Quanto ai bulgari, l'incertezza delle ragioni dette più su, li paralizza; le ingiunzioni fatte loro dai tedeschi di marciare contro Salonicco, aumentano le loro incertezze. Si aggiunge che il loro rifornimento fu dal principio male organizzato, tanto che alcune loro truppe sono ridotte in condizioni peggiori di quelle dei serbi.

I 4 pretendenti al trono d'Albania

La sollevazione contro i bulgari

PARIGI, 8. — Si ha da Atene:

«Vari pretendenti al trono di Albania conducono attivissima propaganda. Il principe di Wied sostenuto dagli austriaci la cui sede di propaganda è a Durazzo, il pirncipe Cirillo di Bulgaria, sostenuto dai Bulgari, Assif pascià sostenuto da un partito albanese, infine il giovane turco Baeri bey arrivato da Costantinopoli che sembra favorito dai turchi. (Stefani)

PARIGI, 8. — Si ha da Atene: *Si ha da buona fonte che è scoppiato un movimento rivoluzionario nei distretti albanesi di Podgradotz, Toukè ed El Bassan, contro i bulgari, le cui atrocità rendevano la vita degli abitanti insopportabile. I bulgari in seguito al movimento si ritirarono nella regione di Stumba ».* (Stefani)

Notevole dichiarazione del ministro Pasic sul dominio dell'Italia nell'Adriatico

PIETROGRADO, 8. — *I giornali pubblicano una dichiarazione di Pasic presidente del Consiglio serbo, in cui esprime la gioia di constatare che le aspirazioni serbe incontrano completo assenso nella potenze amiche che promisero di sostenerle con tutti i mezzi. Soggiunse che la questione non esiste più da quando la Bulgaria entrò in guerra contro gli alleati.*

«D'ora innanzi la Serbia disse *Pasic* *non potrebbe più avere rapporti sinceri di buon vicinato con la Bulgaria che la tradì tante volte.*

Parlando infine della necessità d'uno sbocco serbo nel mare Adriatico, Pasic dichiarò che tutte le potenze alleate sono d'accordo per riconoscere alla Serbia il diritto di questo sbocco. Egli soggiunse:

«La Serbia non pretende fare la parte di potenza navale nè possedere una flotta di guerra. Essa riconosce volentieri all'Italia il dominio dell'Adriatico». (Stef.)

La guerra nel Mare del Nord

Un sottomarino inglese e un dirigibile tedesco distrutti

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della marina dice:

Dinanzi alla costa di Fiandra il 5 corrente nel pomeriggio un aeroplano nemico fu abbattuto in combattimente aereo con partecipazione di una delle nostre torpediniere.

Forze inglese arrivanti in quel momento impedirono di salvare gli occupanti dell'apparecchio. Una nostra torpediniera catturò il 6 corrente dinonzi alla costa di Fiandra un aereoplano inglese intatto e catturò due ufficiali che lo occupavano.

Ad ovest di Horn Riff il sottomarino inglese 231 fu affondato la mattina del 5 dall'artiglieria di una nostra nave.

Il dirigibile L. 7 non rientrò da una ricognizione. Secondo un comunicato ufficiale dell'ammiragliato britannico fu distrutto il 4 corrente nel Mare del Nord da forze navali inglesi.

LONDRA, 8. — L'Ammiragliato annuncia: E' esatto quanto affermò un comunicato tedesco, che due aeroplani britannici si perdettero. Il cadavere di un aviatore fu rinvenuto in mare con la cintura di salvataggio. (Stef.)

Dopo la rivolta a Dublino

Il numero dei borghesi uccisi

LONDRA, 8. — *Il numero dei borghesi rimasti uccisi durante la rivolta di Dublino e che furono finora sepolti, si eleva a 112, tra cui venti donne. Causa la mancanza di mano d'opera, numerosi cadaveri furono inumati senza bara.* (Stefani)

La corte marziale in Irlanda

DUBLINO, 8. — *Parecchi ribelli furono condannati a morte. La pena venne commutata ai lavori forzati.*

LONDRA, 8. — *I giornali pubblicano che il conte Plunkett ex-conservatore del Museo Nazionale, insieme a sua moglie, sono stati arrestati a Dublino. Uno dei suoi figli è stato fucilato, altri due condannati a dieci anni di lavori forzati per partecipazione alla ribellione.*

(Stefani)

LONDRA, 8. — Il «Daily Mail» apprende da Dublino che Joseph Plunkett, uno dei capi dei ribelli, fucilato giovedì scorso, sposò, poche ore prima dell'esecuzione, miss Grace Gifford, sorella della signora Macdonagh, vedova del primo ribelle che abbia subito la pena di morte.

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione della stazione di Kochenhussen, ad est di Friedrichstadt, l'artiglieria nemica ha bombardato un nostro treno.*

«Sullo Strypa inferiore nella regione a nord del villaggio di Yazlovetz, abbiamo alquanto progredito ».

Il bottino di cannoni e fucili fatto dai russi a Trebisonda

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale abbiamo facilmente respinto, con una azione di avanguardie, una offensiva turca. In direzione di Bagdad, in occasione dell'occupazione da parte nostra dei punti organizzati della posizione di Sermakerind, i turchi, che avevano subito considerevoli perdite, ripiegarono in tutta fretta, abbandonando sul terreno un grande campo di tende ed importante materiale. E' stato constatato che nella occupazione di Trebisonda ci impadronimmo di otto cannoni da costa su un affusto, di quattordici altri cannoni da sei pollici, di un cannone da campagna, di oltre mille fucili, di cinquantatre cassoni di artiglieria, di treni equipaggiati e di altro importantissimo bottino da guerra ».*

(Stefani)

Lo Zar è partito per il fronte

PIETROGRADO, 8. — *Lo Zar è partito per la fronte.* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del giorno 7 dice:

«Fronte russo. — Debole attività; situazione invariata.

«Fronte sud-orientale. — Calma. »

(Stefani)

La guerra sul Tigri

Lo scambio dei prigionieri malati

LONDRA, 8. — *Un rapporto del comandante in capo della spedizione in Mesopotamia annunzia che il numero dei prigionieri inglesi ammalati, facenti parte della guargione di Kut el Amara e che furono finora scambiati, si eleva a 629.* (Stefani)

La pace è tornata a San Domingo

NEW YORK, 8. — Per evitare l'intervento armato degli Stati Uniti a S. Domingo il presidente Jimenez dette le dimissioni. La tranquillità è ristabilita. (Stef.)

Per il personale delle ferrovie

La Commissione ha ultimato il suo lavoro

ROMA, 8. — La commissione reale per il personale delle Ferrovie dello Stato ha pressochè ultimato i suoi lavori, avendo come è noto deliberato sulle proposte da fare al Governo, sia nei riguardi economici che in quelli delle garanzie di carriera e di disciplina.

Essa deve ora compilare ed approvare la relazione colla quale saranno giustificate ed illustrate tali proposte ed ha perciò chiesto una brevissima proroga durante la quale assolverà completamente il suo mandato presentando al governo le sue conclusioni e le ragioni che le appoggiano. (Stef).

Furto di quadri e francobolli della corte albanese

ROMA, 8. — Quando al console d'Italia in Albania, comm. Piacentini, fu ordinato di ritornare in Patria insieme con la colonia italiana di Durazzo e di Valona gli furono affidati numerosi colli fra cui si trovavano molti oggetti della corte di Albania, del Principe di Wied e di Essad Pascià. Al momento di imbarcare i colli il console Piacentini notò che essi non potevano venire imbarcati tutti nelle stive delle cacciatorpediniere perchè già complete. Egli ordinò allora a un certo Unfer Antonio Francesco, d'anni 30 da Attimis (Udine), operaio della legazione italiana, di attentedere altre navi per imbarcarsi insieme agli oggetti rimasti e consegnarli poi alle autorità consolari albanesi di Brindisi e di Taranto. I colli rimasti in custoia all'Unfer contenevano tre preziosi quadri albanesi, una ricca collezione di francobolli di Essad Pascià e una rivoltella con un magnifico pugnale appartenenti al tenente di fanteria Renato Galeotti e all'ufficiale postale Galli. Giunto in Italia, l'Unfer, anzichè eseguire l'ordine ricevuto, venne a Roma, ove, con la complicità di certa Virginia Angelotti e della figlia di costei, Clelia, di quindici anni, tentò di vendere gli oggetti rubati. Le tele ad olio furono infatti vendute ad un antiquario per il prezzo di 115; anche la collezione di francobolli di Essad Pascià venne venduta in parte al filatelico Mezzadri per mille lire; un'altra parte venne venduta per quaranta lire a certo Senigaglia. I francobolli erano circa cinquemila.

Il comm. Piacentini, non vedendo comparire i colli, denunziò l'Unfer che venne tratto in arresto per appropriazione indebita e vennero pure arrestate le due donne come ricettatrici e complici nella rivendita.

La refurtiva è stata ricuperata quasi interamente.

Blocco e sommergibili

Secondo le cifre pubblicate dal ministero del commercio degli Stati Uniti, al 20 marzo 1916, la guerra europea ha tolto dai mari più di 2000 bastimenti mercantili, rappresentanti complessivamente circa quattro milioni di tonnellate. Apre la lista delle perdite la Germania con 600 bastimenti affondati, catturati od immobilizzati nei porti neutrali. Segue l'Inghilterra con 500 navi, delle quali ben 225 figurano affondate dai sottomarini nemici. Gli Alleati della Gran Bretagna perdettero 80 bastimenti e 124 la Turchia; mentre il totale delle perdite subite dalle marine neutrali è computato in 736 navi, molte delle quali, però, furono rilasciate dopo essere state catturate. Tuttavia, furono affondate 392 navi neutrali dai sommergibili e 94 dalle torpedini fisse e derivanti; mentre 29 furono da queste o da quelli danneggiate.

A questo proposito è interessante la lista che il senatore Nelson, del Minnesota, sottopose al Senato nord-americano, il 30 marzo scorso, contenente tutti i bastimenti delle Nazioni neutrali dell'Europa settentrionale, che sono stati affondati da sommergibili, torpedini o navi da guerra della Germania fra il primo agosto del 1914 ed il 25 marzo del 1915. Sono 203 in tutto, dei quali 97 norvegesi, 50 svedesi, 28 danesi, 28 olandesi. Furono affondati: da sottomarini, 136; da torpedini, 66; da navi da guerra, 1. Il tonnellaggio è il seguente: norvegese, 75913 tonnellate; svedese, 19261; danese, 37720; danese 7731; cioè, in totale, 140,623 tonnellate.

Queste cifre non si accordano, per quanto riguarda le perdite svedesi, con un raporto pubblicato a Copenaghen, secondo il quale sarebbero 96 i bastimenti mercantili perduti dalla Norvegia durante la guerra a causa delle torpedini e dei sommergibili, i quali ne avrebbero distrutto 20.

Sono 77 i cittadini norvegesi che in tal modo perdettero la vita. La Germania ha dato compensi per quattro piroscafi solamente.

Il tonnellaggio norvegese distrutto sarebbe, secondo tale rapporto, di 125 mila tonnellate, valutate 35 milioni in oro; mentre il costo dei relativi carichi era di circa 113 milioni in oro. Inoltre, i tribunali delle Prede tedeschi hanno legittimato la cattura di molte navi norvegesi, e tutto ciò conferma che la Germania ha preso di mira in modo speciale la Norvegia, per punirla delle sue simpatie verso gli Alleati.

La Svezia avrebbe perduto per le stesse ragioni, 40 bastimenti, per 50 mila tonnellate, del valore di 11,250 mila franchi; però sono 128 gli svedesi che hanno perduto la vita.

Ciò nondimeno, secondo le cifre che il «Bureau of Navigation» del ministero del commercio nord-americano ha pubblicato il giorno 8 dello scorso marzo, nel 1915 traversarono l'Atlantico circa 400,000 persone, affrontando tranquillamente il rischio dei sommergibili. La cifra delle persone che viaggiarono tra l'Europa e gli Stati Uniti, approdando nei porti di Nuova York, Boston, Filadelfia, Newport e Nuova Orleans è, esattamente, 399,898. Di queste, 182,750 andarono dall'Europa negli Stati Uniti, e 217,148 fecero la traversata in senso contrario. Inoltre, circa 5000 persone furono respinte od allontanate dalle autorità americane preposte alla emigrazione e 5525 rimpatriate dai consoli europei. La maggior parte dei passeggeri, cioè 251,844 si imbarcarono sopra navi che battevano bandiera di nazioni belligeranti, mentre 148,054 navigarono con quelle di bandiera neutrale. Le navi americane portarono soltanto 50,765 viaggiatori.

E' da notare che delle 399,898 persone le quali attraversarono l'Atlantico, quelle di nazionalità tedesca si possono contare sulle dita ed ebbero tutte il salvacondotto inglese!

La vita di trincea

La «Nazione» riferisce d'una conferenza tenuta domenica al Politeama Fiorentino dal tenente Dino Alfieri. Parlando della vita di trincea, egli ne mise in luce i vari aspetti, da quando inizialmente non vi è che un semplice riparo di sacchi a terra a quando la trincea viene rafforzata, consolidandosi quasi abbellendosi per l'allegra operosità dei soldati. Così davanti ad una tana v'è un cartello recante la scritta paurosa: *Parrucchiere;* con il prezzo degli abbonamenti e la scritta: *Si pelliçano gratuitamente gli austriaci.*

Passò poi ad esporre come si comportino serenamente i nostri soldati quando v'è il bombardamento, quando piove e la trincea si riduce in un pantano e ricordò l'opera oscura delle *compagnie elette*, costituite da volontari che si offrono al taglio dei reticolati, l'esempio di fermezza e di coraggio che gli ufficiali danno continuamente ai loro subalterni, ai loro soldati.

Ricordò l'opera dei portaferiti che per adempiere l'alta missione di umanità e di pietà a cui sono votati, si spingono dove più grande è il pericolo, più certa è la morte.

Accennò ai saldi, profondi legami di disciplina e di affetto che avvincono tutti i componenti il nostro meraviglioso esercito.

E tra l'altro descrisse un episodio commovente di un generale, noto per il suo affetto paterno verso i soldati. Era egli seguendo da un osservatorio costruito in un posto molto pericoloso, lo svolgersi di una azione. Come vide che i nostri soldati balzavano in un impeto irrefrenabile — giungeva l'eco del grido fatidico: «Savoia!» — egli stesso uscì dall'osservatorio, salì sulla sommità della collina e scoprendosi completamente alla vista ed ai colpi del nemico, agitando il berretto, incitò: *Bravi figliuoli, avanti, coraggio! Viva l'Italia! Viva il Re!* Miracolosamente, nessuna delle pallottole nemiche che subito fischiarono attorno, lo colpì: e i nostri soldati, incorati dalla presenza e dall'esempio del loro generale, compirono vittoriosamente la difficile operazione.

L'inoltro dei reclami per le ricompense al valore

ROMA, 8. — Per i frequenti movimenti del personale accade spessissimo che le autorità a cui vengono presentati i reclami per ricompense al valor militare non siano quelle alla cui dipendenza i ricorrenti si trovavano quando compirono i fatti per cui ritengono di aver diritto ad una distinzione.

In tal caso i superiori che ricevono i reclami, non potendo fornire dilucidazioni sugli avvenimenti ai quali si ricollegano le lagnanze presentate, si limitano a dar corso ai reclami per debito d'ufficio, e spetta, poi, alla Commissione o al Ministero di promuovere i necessari schiarimenti da parte delle autorità che sono al corrente dei fatti; ciò che conduce ad una notevole perdita di tempo.

Per evitare tale inconveniente, il Ministero della guerra ha stabilito che nei casi suindicati, le autorità a cui vengono presentati i reclami relativi a presunte benemerenze acquistate nell'attuale campagna di guerra, anziché inoltrarli direttamente al Ministero, dovranno comunicarli al Comando Supremo dell'Esercito, dandone in pari tempo avviso a questa Amministrazione centrale.

Il Comando promuoverà sui reclami stessi i chiarimenti ed i pareri delle autorità che siano o che possano essere a conoscenza dei fatti esposti dai ricorrenti, e trasmetterà, poi, l'incartamento al Ministero, esprimendo, se lo crederà del caso, anche il proprio parere in proposito.

Per la liquidazione delle pensioni di guerra

ROMA, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Per gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale e per tutti i militari di truppa, di terra e di mare, e della R. Guardia di Finanza, che in seguito a infermità, lesioni o ferite, diventano permanentemente inabili al servizio, la dichiarazione di congedo rilasciata dall'Amministrazione competente, tiene luogo del decreto di collocamento a riposo, agli effetti dell'art. 174 del testo unico 21 febbraio 1895 numero 70.

Art. 2. — Nel caso previsto dall'art. 4 del decreto 8 agosto 1915, n. 1206, la dichiarazione di congedo è sufficente sia pel conferimento dell'assegno temporaneo, sia per quello della pensione definitiva che, a giudizio della Corte dei Conti, spetti ai militari suindicati.

I militari, che al termine dell'assegno siano riconosciuti abili a riassumere servizio, si considereranno, agli effetti dell'ulteriore carriera e della pensione definitiva, come se fossero stati collocati in aspetativa per infermità provenienti dal servizio per tutta la durata dell'assegno medesimo.

Le visite dei medici provinciali agli insegnanti elementari

ROMA, 8. — Il Ministero dell'Interno, d'accordo con quello dell'istruzione, ha stabilito che le visite fiscali dei medici provinciali ai maestri elementari i quali, terminata la prima proroga del congedo ottenuto per ragioni di salute non riassumono servizio, debbono in linea di massima considerarsi come richieste ed eseguite nell'interesse dell'amministrazione anziché di quello privato e che perciò siano gratuite salvo sempre il diritto da parte dei medici provinciali alla corresponsione delle indennità di viaggio e di missione nei casi e nelle misure previste dal R. Decreto 1882. Tali indennità faranno carico ai bilanci delle amministrazioni scolastiche di ciascuna provincia semprechè dalle risultanze delle visite mediche non resti accertato che il prolungamento dell'asenza dell'insegnante, sia stato affatto arbitrario, essendosi riscontrate perfettamente normali le sue condizioni di salute, nel qual caso il pagamento delle indennità dovrà essere posto invece a carico dell'interessato.

Il divieto di affissione e distribuzione di fotografie militari

ROMA, 9. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

«E' vietato esibire, esporre, pubblicare, vendere o distribuire in qualsiasi modo e sotto qualunque forma, fotografie, disegni, modelli o schizzi di armi, munizioni e posizioni delle nostre truppe, che non siano preventivamente approvati dall'autorità militare.

«Il contravventore è punito con la ammenda fino a cinquecento lire, senza pregiudizio delle maggiori pene previste all'art. 3 della legge 21 marzo 1915».

Finimondo si è riconsegnato nelle nostre linee

TORINO, 8. — La «Gazzetta del Popolo» ha da Udine, 6:

Come è noto, il soldato Finimondo — che aveva fatto prove di valore nella guerra libica — aveva invece compiuto ora un atto disonorevole, passando al nemico. Perciò il Comando del reggimento lo dichiarò disertore e il Tribunale di Guerra lo condannò alla fucilazione nella schiena.

Ma dopo essere stato un mese cogli austriaci, egli, fingendosi venduto alla loro causa, e dichiarandosi capace di far disertare, se rimandato fra i nostri, un intero plotone, chiese di essere accompagnato alle nostre linee. Gli austriaci abboccarono e lo lasciarono ritornare; ed egli si è costituito portando informazioni che risultarono esatte.

Il processo a Finimondo sarà rifatto fra una settimana davanti al Tribunale di Guerra.

La «Gazetta di Mondovì» pubblicò il 20 dello scorso Aprile su Finimondo (nativo di quella forte città piemontese) un articolo, in cui dopo aver espresso il rammarico per le feste fatte dagli studenti al cosidetto eroe libico diceva:

«Ma sorvoliamo su queste dolorose riflessioni e mettiamo anche una pietra sopra le millanterie e le conseguenti ridicole pretese e gli ancor più ridicolo sdegno verso la Patria del nominato Finimondo; ciò che mi preme dire ai miei concittadini ed a quanti leggono questo giornale, si è che costui ha ingannato più o meno tutti, compresi i superiori in Libia. E la riprova l'abbiamo nel documento seguente:

1.o Reggimento Alpini
Zona di guerra

Ordine del giorno 20 *febbraio*
(Omissis)

Il caporale Finimondo Giorgio, classe 1888, matricola 28768, appartenente alla 10.a compagnia, il giorno 3 corrente mese, di servizio in prima linea «abbandonò il suo posto e fece passaggio al nemico scendendo verso la Pontebbana». Detto militare, essendo incorso nel reato previsto dell'articolo 137 (diserzione al nemico) del codice penale per l'Esercito, venne, in data 14 febbraio 1916, denunziato al Tribunale militare del XII Corpo d'Armata.

Il colonnello comandante il reggimento f.to: *Tamagni.*

Cronaca Cittadina

Un convegno dei dirigenti degli ospedali e servizi sanitari

In una delle sale del Palazzo...... dove ha sede abituale la mensa della Direzione di Sanità della ... Armata, il nuovo Direttore di Sanità D'Angelantonio cav. uff. Ettore, convitò ieri a colazione tutti i dirigenti degli ospedali e dei servizi sanitari locali.

Sedevano alla destra del Colonnello D'Angelantonio, il comm. Giardina, Presidente della Commissione sanitaria, ed il Colonnello medico cav. uff. Della Valle, ed alla sinistra il Maggiore medico senatore prof. Lustig, ed il colonnello medico cav. uff. Santucci, direttore dei locali ospedali di tappa.

La tavola era elegantemente infiorata e la migliore cordialità ed il più simpatico cameratismo regnarono sovrani durante tutto il simposio.

Allo spumante, il colonnello D'Angelantonio, in forma elevata, elegante e persuasiva spiegò ai convitati la ragione per la quale aveva voluto riunirli intorno a sè.

Oltre che per rivolgere a tutti un affettuoso saluto teneva a manifestare il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione, per il regolare funzionamento dei vari servizi degli ospedali, e per il giusto indirizzo e per l'impulso dato dai singoli direttori ai rispettivi Ospedali ed a tutti gli Ospedali poi dalla mente lucida, superiore e perfettamente organizzatrice del Colonnello Medico cavalier Santucci. Si compiaceva pure per lo scelto elemento degli ufficiali medici che dimostrano piena e profonda conoscenza dell'importanza della propria missione, compiuta sempre con zelo e competenza, e per l'ammirevole armonia, solidarietà e cameratismo di tutti gli elementi componenti il personale sanitario, riuniti insieme in un fascio di forze vive e fattive che mira diritto al compimento del suo dovere col motto: «Tutto per la Patria».

Spera che colla collaborazione e coll'efficace appoggio di tutti i colleghi, potrà mostrarsi sempre più degno del posto elevato al quale fu chiamato dalla fiducia della superiore autorità militare.

In questo grande momento storico di rivendicazione nazionale, spera che il corpo sanitario militare, con la salda unione dei suoi forti elementi, organizzati sapientemente dalla mente vasta del Colonnello Della Valle, e colla fraterna collaborazione della sanità pubblica e degli illustri professori Universitari, qui rapresentati dal Prof. senatore Lustig e dal commendator Giardina, debba portare un efficace ed importante contributo per ottenere il successo finale della vittoria.

Termina il suo dire brindando al nostro amato Sovrano, alla più grande Italia, al nostro esercito valorosissimo, ed a tutta la classe sanitaria così altamente benemerita per continue ed incessanti prove di sapere, devozione, abnegazione e coraggio dimostrati senza interruzione fino dallo inizio della guerra.

Il suo discorso, interrotto da frequenti approvazioni, fu coronato alla fine da uno spontaneo e vivissimo applauso di tutti i presenti.

Risposero brevemente, con nobili e sentite parole, il colonnello Della Valle a nome della Sanità Militare, il colonnello Santucci a nome dei Medici degli ospedali locali, ed il comm. Giardina quale rappresentante della Sanità Pubblica, tutti calorosamente applauditi.

La simpatica riunione si sciolse lasciando in tutti gli egregi sanitari un profondo e sincero sentimento di soddisfazione.

La ripresa del servizio telegrafico con l'America ed oltre

La *Stefani* ci *manda da Roma,* 8:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

L'ufficio internazionale di Berna ha partecipato che le Compagnie Anglo-Western Union e Direct Cable hanno nuovamente ammesso al servizio i telegrammi a trasmissione differita per l'America ed oltre. Perciò i telegrammi differiti possono nuovamente accettarsi per la via di Francia Eastern Malta e cavi delle compagnie suindicate a destinazione a quegli stati per cui le suddette vie risultano ammesse alla tariffa generale.

Si avverte però che detti telegrammi sono soggetti a gravi ritardi. Anche i telegrammi ordinari per le vie suddette subiscono qualche ritardo.

Per la toponomastica delle terre italiane in via di redenzione

Il Consiglio direttivo della Reale Società Geografica, inaugurando i lavori dopo la nomina della nuova presidenza, ha deliberato di affidare a persone competenti la formazione di prontuari toponomastici delle terre italiane in via di redenzione, incominciando dalla regione dell'Alto Adige, dove maggiore è stata l'intrammettenza tedesca. La Regia Società Geografica pubblicherà poi tali prontuari che, oltre ad essere utile e necessario contributo alla nomenclatura italiana delle future carte geografiche, verranno pure a diffondere nel pubblico la conoscenza dei nomi spettanti alle singole regioni in sostituzione di quelli esotici.

Bollettino militare

Apprendiamo che il Maggiore Maggioni cav. Aldo è stato promosso Tenente Colonnello di S. M.

Al distinto Ufficiale, che nella nostra città conta tante simpatie, inviamo le nostre più sentite congratulazioni.

Mostra campionaria e Museo commerciale presso la Camera Italiana di Comm. in Tunisi

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

«La Camera Italiana di Commercio ed Arti di Tunisi ha compiuto il riordinamento del Museo Commerciale, e dell'annessa mostra campionaria permanente di prodotti italiani, del quale con l'accennata comunicazione si era dato l'annunzio alla S. V.

«Ora, perchè i lodevoli sforzi fatti dalla Camera di Tunisi ed i sacrifizi finanziari da essa sostenuti possano sortire l'effetto desiderato, occorre che i produttori italiani, corrispondendo all'invito loro rivolto, spediscano, senza indugio, a quella Camera, insieme con la loro adesione all'utile iniziativa, i campionari completi dei loro prodotti che saranno esposti nella mostra in parola.

«Tanto più questo è necessario e urgente insieme, in quanto che, come è stato comunicato dal presidente della predetta Camera, quella francese che ha pure sede in Tunisi, sta anch'essa studiando, e si può ritenere fin d'ora che altrettanto farà la Camera di Commercio Britannica.

«Prego quindi vivamente la S. V. di stimolare gli industriali e i commercianti del distretto camerale a sollecitare l'invio dell'adesione e dei campionari, se desiderano sviluppare le relazioni commerciali con la Tunisia».

Scambi commerciali con la Francia

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha comunicato alla Camera di Commercio che le norme relative alle spedizioni di merci dall'Italia in Francia sono state modificate come segue:

«Il certificato di origine è soppresso. Soltanto il certificato di nazionalità degli spedizionieri transitari è richiesto per le spedizioni destinate in Francia e in Inghilterra. Questa misura è d'ordine generale. Nel controfirmare i certificati i consoli francesi devono far presente agli interessati che se, le mercanzie da essi spedite fossero riconosciute di origine tedesca o austro-ungarica, il loro nome verrebbe iscritto nelle liste nere francesi e inglesi e sarebbe interdetto qualsiasi altro affare con essi».

Prezzi dei prodotti e sottoprodotti del catrame

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero della Guerra la seguente comunicazione:

«Faccio seguito alla circolare numero 2583 del 30 Aprile u. s. per significare che i prezzi indicati nella stessa per i prodotti e sottoprodotti del catrame, si riferiscono a quantitativi superiori a mille quintali per la pece ed a cinquecento quintali per gli altri sottoprodotti.

«Per quantitativi inferiori il prezzo aumenterà del quindici per cento per ogni venti per cento di minorazione.

«Da questa graduazione sono però escluse le vendite ai gazometri di olio pel lavaggio, e quelle di olio leggero ordinate dal Ministero, pei quali prodotti qualunque sia il quantitativo, varrà la tariffa generale.

«Il prezzo dell'olio leggero 55 per cento e 122.o è stabilito in lire 95 (novantacinque) al quintale.

Tutti i prezzi s'intendono per paga-

Il lavoro notturno dei panettieri

L'art. 10 del Decreto 11 Maggio 1915 circa la produzione di un tipo unico di pane con farina abburattata alla resa dell'85 per cento ha conferito di nuovo ai prefetti la facoltà di stabilire, ove ne sia riconosciuta la necessità, deroghe alle disposizioni vigenti sul lavoro notturno dei panettieri.

Questa competenza speciale attribuita ai Prefetti si deve riferire esclusivamente alla valutazione dei motivi di indole strettamente tecnica attinenti alle difficoltà che possono eventualmente sorgere nella confezione del nuovo tipo di pane e che siano tali da giustificare la sollecita concessione di deroghe al divieto di lavoro notturno consentite dalla legge.

I Prefetti dovranno sentire il parere dei circoli di ispezione della industria e del lavoro competenti per territorio prima di provvedere sulle singole domande di deroghe prodotte.

Ufficiale della Corona

Il co. Andrea Caratti, il quale ha coperto e copre molteplici e alte cariche nel campo della vita economica, agraria e amministrativa della Provincia, è stato recentemente nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Reputiamo superfluo rilevare la opportunità di una tale onorificenza, data le tante e tante benemerenze che lo egregio uomo si è acquistato.

Beneficenza

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia. In morte di Zamboni Argia: Maria e Nino Sonvilla L. 10 — In morte di Cometti Tosini Maria: Contardo Giovanni L. 1,50.

Alla Pia Unione Signore della Carità, la signora Nimis Zambelli ha offerto L. 10 in morte della signora Basia D'Afflitto Degani.

Cooperativa Friulana di consumo

Il Presidente della Cooper. Friulana di consumo, comm. G. B. Volpe ha convocato l'assemblea generale ordinaria per il 21 maggio corr., alle ore 10 nella sede della Società Operaia di M. S. (via del Ginnasio) per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente dell'Assemblea — Lettura e approvazione del verbale dell'ultima asesmblea generale del 23 maggio 1915 — Discussione e votazione del bilancio consuntivo al 27 febbraio 1916 previa relazione del Consiglio e dei sindaci — Comunicazioni eventuali diverse e deliberazioni in merito — Nomina: a) di 5 consiglieri in sostituzione dei signori: Borgomanero comm. Luigi, Linussa avv. Eugenio, Micoli Toscano Giovanni, Moro rag. Silvio, Margreth dott. Giacomo, Perotti rag. Galeazzo, i quali scadono per anzianità e sono rieleggibili; b) di 3 sindaci effettivi in sostituzione dei signori: Gilardoni rag. Domenico, Cottarelli prof. Carlo, Vendruscolo Domenico, i quali scadono e sono rieleggibili; d) di 5 probiviri in sostituzione dei signori: Girardini avv. Giuseppe, Levi avv. Giovanni, Pecile prof. Domenico, Renier avv. Ignazio, Cudugnello ing. Enrico.

Le elezioni alle cariche sociali si inizieranno appena esaurito l'ordine del giorno e le urne verranno chiuse quando abbiamo votato tutti i presenti.

NB. Il umero legale per l'assemblea in prima convocazione è raggiunto colla presenza di almeno un quinto dei soci iscritti: e, dopo trascorsa un'ora, in seconda convocazione con qualunque numero di intervenuti (art. 25 parte prima dello Statuto).

Ferite accidentali

Ieri la medichessa dott. Cesira Zagolin medicò e fece accogliere d'urgenza all'Ospedale Civile:

Il bambino Ferruccio Agostinis di Antonio di anni 3 e mezzo, nativo di Trieste, al quale vennero riscontrate la frattura della testa dell'omero destro.

Gottardi Umberto di Giacomo d'anni 17, operaio, abitante in via Basaldella, che aveva riportato una lesione alla regione corneale dell'occhio sinistro, causata da una scheggia di ferro, salvo complicazioni guariranno ambidue in una ventina di giorni.

Medicò Nadalutti Maria di Giacomo d'anni 26, abitante in Via Prefettura, che s'era prodotta accidentalmente delle scottature estese al dorso del piede destro, guaribili in 20 giorni.

Corte d'Assise

Stamane si apre la seconda sessione della Corte d'Assise.

Verrà discussa la causa contro Bortolin Giacomo di Prata di Pordenone, imputato di omicidio.

Presiede la Corte il cav. Dominii la accusa viene sostenuta dal Sostituto Procuratore avv. Algise; l'accusato è difeso dall'avv. Bertacioli.

Pro Assistenza civile

Quota di Maggio versata dagli alunni della IV B Ginnasiale: Ballarin L. 1 — Berti 0,50 — Bolla 0,50 — Castagnoli 1 — Cescutti 0,50 — Copetti 0,50 — Del Re 0,50 — Falomo 0,50 — Fattorello 0,40 — Di Gaspero 1 — Feruglio 0,20 — Mauro 0,20 — Piussi 0,70 — Pellegrini 0,50 — Placereani 0,50 — Ronetti 0,50 — Salvo 0,50 — Salom 0,50 — Zilotti 0,20 — Zuliani 0,50. — Totale L. 10,70.

Una truffatrice

La P. S., su denunzia di certa Domenica Colaetta, da Paderno, sta ricercando una tale Elisabetta Valvason fu Carlo, di anni 27, da Sesto al Reghena, la quale, secondo la denunziante, avrebbe mangiato e bevuto a credito per parecchi giorni, nell'osteria di Anna Pravisani, suocera della Colaetta, facendosi prestar anche del denaro, una ventina di lire circa, e prendendo quindi il largo, senza lasciare il suo nuovo indirizzo.

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 29583,04.
Comino Sante (nona offerta) L. 5
Totale L. 29588,04.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Quest'oggi dunque «Il tamburino sardo», la cinematografia indovinata che ritrae l'omonimo racconto del grande posatore e lo riproduce in tutta l'incantevole sua bella semplicità, con tutto il fascino, la poesia che la bella figura del piccolo eroico figlio della Sardegna inspira e suscita.

Anche a questo racconto cinematografico è quindi riservato il successo ottenuto dagli altri della superba «serie de Amicis».

Siamo lieti inoltre di annunciare che nel corso della settimana verrà data «La marcia nuziale» tratta dalla dolente commedia di Maurice Bataille, Margherita di Plassans sarà

---

158 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

lo in cui il buon uomo seppe che la sua nipote eredità da quattro a cinquemila franchi di rendita dal dottor Montel e la sua casa di Tuque.

In quella occasione credette bene darsi a libazioni eccessive.

Per un beone della sua tempra tutto è pretesto a bere.

Nel tornare a casa ad ora tarda, dovette [illegible]

Tutto gli va bene, a lui! Non hanno fortuna che le sgualdrine! Razza di bastardi!

Due minuti prima di spirare, gorgheggiava ancora la sua canzone favorita:

manna:

Vien qua gentil Susanna,
Corpo di una canna
Ci vo' far all'amor!...

Infin dei conti era una morte allegra.

Nel demolire la casa per l'ingrandimento del parco di Morville, i muratori videro con stupore cader giù da una trave tarlata una pioggia di luigi d'oro e di vecchie monete.

Era il denaro della [illegible] che Francesca Godin aveva nascosto in quel buco per poter aiutare la sua figliuola all'insaputa di suo marito. Con la sua morte immatura e repentina, aveva portato seco la chiave del tesoretto.

Méraud vive sempre.

Ma che viva o che muoia, la sua razza non si estirperà mai.

E nel mercato e altrove ci saranno sempre dei Méraud.

E' una linea eterna.

Vive in gran curiosità e morirà, il più tardi possibile, lambiccandosi il cervello senza spiegarsi come mai Rosa Godin ch'egli credeva sua figlia, perchè, secondo lui, la sua attuale sostanza non può provenire che da un padre ignoto.

Ogni mattina, nell'andare a fare il giro in Mercato, a bracetto col suo cugino il salumajo, intavolava la questione e concludeva dicendo:

— Oh! le donne! amico mio! Quando si dice che son loro non bisogna contare su nulla! — Laonde, si avrebbe un gran torto a darsene pensiero! Si crede una cosa e poi è un'altra. Questo è un fatto! I principii! oh, sì! non bisogna curarsene! Guai!

Chiara, la sua rivendugliola, si è incapricciata di un commesso [illegible] Godin. La meschina si busca più botte che carezze. E' una famiglia che va innanzi a pugni e pedate.

C'è una giustizia in cielo!

Pietro Raganel, inconsolabile, per sei mesi, di aver perduto una donna si bella ed una si bella dote, se n'è fatto una ragione.

Ha comprato in provincia uno studio che amministra con tutte le regole e ha sposato una giovine borghese, secca e schiacciata, ma provista di un lauto censo.

La rispettabilità della famiglia non lasciava nulla a desiderare. Il padre è un chincagliere ritiratosi dal commercio, agiatissimo, consigliere municipale della sua città, una prefettura del centro, nientedimeno.

L'ortolana ha dunque veduto appagati i suoi desiderî e le sue ambizioni. Sennonchè il suo figlio abita un po' lontano da Argenteuil, ma non si può aver tutto. Il chincagliere [illegible]

Adesso se volete conoscere una casa felice, andate alla Vallée.

La Vallée non è un castello, è una magnifica masseria, vera residenza da gentleman campagnuolo, come l'intendono in Inghilterra.

Se ne vedono i comignoli capricciosamente originali dalle finestre di Morville.

La casa, dalla quale traspira la opulenza rurale, sorge sopra un'altura in mezzo a praterie di una incomprabile ricchezza.

Due ali immense servono da quartiere per la servitù e da edifizi di coltivazione.

Boschetti di annose piante, olmi, querci, pioppi, sorgono da ambi i lati della casa cinta con i suoi giardini e le sue servitù da profondi fossi alimentati da sorgenti.

Sebbene la Vallée non si estenda che per circa duecento ettare, essa fa parte di uno dei domini opulenti che bastano alla agiatezza di una famiglia. Essa è costata un milione alla contessa di Kerhoet.

Ritroverete in quella grandiosa masseria, Vincenzo Ladurin e la sua moglie Rosa Godin, la loro madre Teresa, il cadetto dei Ladurin Remigio, sempre di buon umore. Esso dirige le coltivazioni che sono in mano di fittabili, con l'aiuto di Politto che è passato agli Invalidi. Vedrete anche la Lisetta, che adesso è una bella ragazza di vent'anni.

Si dice che Rosa le darà una dote e che fra qualche settimana ella sposerà Remigio.

Sarà una bela coppia.

Remigio è un grande e bel giovane. Non è un contadino, nè un signore; è un allevatore.

In Normandia si sà che cosa vuol dire quela parola.

Ma anche una coppia anche più bella è Rosa e il suo marito.

Rosa è di una bellezza splendida e finita, e quatno al suo marito, vi sfido a trovare sul boulevard un cavaliere, un gentleman, che sia da più di lui.

Sono amati da tutti, e [illegible] nella bella stagione, a Trouville con i loro due figli in break tirato bravamente da due magnifiche cavalle, i bagnanti [illegible] Ladurin.

Ma Rosa non cambierebbe [illegible] con un principe.

Essa lo adora e in verità egli è degno di essere adorato.

Lyda Borelli la deliziosa affascinante attrice del nostro teatro di prosa.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi nuovo programma interessante: «La guerra moderna e scientifica» dal vero — «La reliquia della felicità», dramma sentimentale in quattro atti. Film a colori Pathè. — «Tartuffini ama la musica», escena comicissima. Colori Pathè.

Accompagnamento di orchestra. Domani il grandioso dramma tratto dal romanzo di Alessandro Dumas: «I tre Moschettieri».

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Condoglianze - Buona usanza - L'ufficio per notizie

Ci scrivono, 7 (n):

Alla famiglia Volpe, che, in breve volger di morbo crudele, ha perduto la buona figliuola Luigia; allo zio Mons. Luigi Costantini, che tanto affezionatamente l'assisteva, le nostre vivissime condoglianze.

✱ Il sig. Paciani Giuseppe, per onorare la memoria della giovinetta Volpe Luigia, testè defunta, ha elargito alla Congregazione di carità Lire cinque.

ePr onorare la memoria della compianta signorina Luigia Volpe di Cividale, la signora Maria Gori Moro ha offerto lire 20 a questo Ufficio per Notizie alle famiglie dei militari.

La Presidenza della sottoSezione manifesta la speranza che il nobile esempio della signora Moro possa essere seguito da molti cividalesi, che non ignorano il fine eminentemente umano e civile del nostro Ufficio.

Da TRICESIMO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 7 (n):

La spettabile Famiglia Boschetti ha versato a questo Comitato comunale della Croce Rossa Italiana la somma di lire 100, per inscrivere fra i soci perpetui il nome dell' adorata congiunta signora Rosa Boschetti-Moretti.

Allo scopo di onorare la memoria della companta signora Rosa, pervennero pure a questo Comitato le seguenti oblazioni: Sig. Bianchi Romolo di Udine, L. 5; Bisutti Giuseppe di qui L. 5 — Sergenti del Treno ausiliario in distaccamento a Tricesimo Lire 2; sig. Guzzeloni Edoardo, caporale nell'8 o artiglieria da fortezza L. 5; spettab. famiglia del prof. De Gasperi di Udine lire 5; sig. Nascimbeni dott. Francesco L. 3.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Dalle terre redente

Per la Casa di ricovero di Medea

Ci scrivono da Medea, 8, (n.):

In occasione della morte del compianto cav. Conte Luigi Revedin, tenente di cavalleria, il di lui fratello, conte Carlo elargì al Comune di Medea Lire cinquecento (500) per la istituzione di un fondo pro erigenda Casa di Ricovero.

L'iniziativa di tale istituzione si deve al Sindaco ed incontra il generale favore tra gli abitanti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Forza e dolcezza, spirito e lealtà, egli ha tuto per essere amato e stimato.

L'Ammiraglio il quale se ne intende d'uomini per esperienza, suol passare ore intere in sua compagnia.

Morville e la Vallèe sono in continue relazioni.

Si parlano anche da lontano mediante segnali. L'ammiraglio vi ha impiantato una specie di semaforo che agisce divinamente.

Se siete ricevuto nella sala di conversazione di Monrville e alla Vallèe ci vedrete uno acanto all'altro due ritratti di giovani donne, una bionda e una bruna.

Quei ritratti non sono opera di Giogio di Kerhoèt, ma di [illegible] e di Carolus Duran.

Quelle due donne, due sorelle, sono Rosa e Marta.

Nessuno al mondo sa la storia che abiamo narata.

La stessa Carpiquel non ha mai conosciuto la vera madre di Rosa Golin.

E' una fortuna, perchè altrimenti il giorno dopo tutto il Mercato l'avrebbe saputo.

A proposito di Fiorenza Carpiquel, l'estate scorsa l'abiamo vedut[illegible] alla Vallèe dov'era venuta a pasare tre o quattro giorni.

Il che prova che la felicità ha questo di buono che si ricorda solo del bene e non del male, e non serba rancori.

FINE

RECENTISSIME

LA QUESTIONE FRA LA GERMANIA e gli Stati Uniti

L' accettazione provvisoria di Wilson

WASHINGTON, 8. — *Vi è motivo per credere che il Presidente Wilson accetterà provvisoriamente la pretesa concessione che i tedeschi fanno, ordinando ai comandanti dei sottomarini di seguire le regole osservate dagli incrociatori, ma che rifiuterà di discutere coi tedeschi le questioni contestate fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.*

Se nuovi attentati producessero perdite di vite americane, è generalmente ammesso che la rottura delle relazioni seguirebbe rapidamente.

Si ritiene molto improbabile che Wilson si occupi delle vaghe suggestioni della nota tedesca; che egli, cioè col pretesto di negoziare con l'Inghilterra circa la libertà dei mari, esprima il desiderio alle potenze dell'Intesa di aprire i negoziati di pace con le potenze centrali ». (Stefani)

L'atteggiamento di Wilson e la situazione degli Stati Uniti

NAPOLI, 8. — Il corrispondente romano del *Mattino* ha intervistato sulla nota di risposta della Germania agli Stati Uniti, lo scrittore americano William Irwing, che attualmente trovasi in Italia, testè tornato da una visita al fronte italiano, dove si è recato per conto del *Saturday Evening Post* di Filadelfia. Egli ha cominciato col rilevare l'accenno alla pace contenuto nel documento firmato da von Jagow ed ha detto:

« Questo accenno si collega direttamente con una nuova propaganda che la Germania sta facendo fare agli Stati Uniti per mezzo dei suoi organi.

Jrwing ha detto poi che molti argomenti contenuti nella nota di risposta sono stati già sfruttati ed illustrati sino all'assurdo nella stampa tedescofila. A parte la questione della fornitura delle armi e delle munizioni agli alleati, i tedeschi di America hanno invitato il presidente Wilson a fare una questione di umanità più vasta e generale di quella che nasce dalla perdita di poche vittime americane a bordo di qualche piroscafo. Secondo i tedeschi di America, la questione di umanità dovrebbe estendersi a tutti i belligeranti e riguardare sopratutto le perdite di vite umane che si verificano giornalmente su tutti i fronti. A questo, che era un invito diretto al Presidente di fare pressioni sulle altre Nazioni perchè accettassero una mediazione o consentissero a trattare la pace, il presidente Wilson ha già risposto, dicendo in conversazioni private e in documenti ufficiali che dopo il tentativo fallito al principio della guerra egli avrebbe nuovamente interposto i suoi buoni uffici solo quando tutte le parti, nessuna esclusa, si fossero mostrate propense a secondare i suoi sforzi.

L'altro argomento sul quale la nota insiste e si dilunga con evidente compiacenza, è quello dell'affamamento delle donne e dei bambini tedeschi: anch'esso è vecchio e fu a suo tempo magnificamente sfruttato specialmente dai ministri di vari culti di origine e discendenza tedesca. Circa l'atteggiamento che assumerà Wilson di fronte alla nuova vita, lo scrittore americano ha dichiarato che esso sarà determinato sopratutto da considerazioni di politica interna.

«Mai un momento fu più propizio di questo per un tentativo dilatorio da parte della Germania, — ha detto Irwing — Wilson si trova oggi a dover fronteggiare una situazione la cui soluzione è tanto più difficile in quanto essa risulta da condizioni interne ed esterne. Allo sciopero di Pittsburg, il distretto manifatturiero più importante degli Stati Uniti, seguono scioperi minori che vanno gradatamente paralizzando, se non tutta la vita economica nazionale, quella parte di essa che oggi più conta: la produzione dell'acciaio e la vita dei porti.

Come se questo non bastasse, Carranza rinnova proprio oggi in termini recisi la domanda di ritiro dal Messico delle truppe che inseguono l'inafferrabile generale Villa. La concomitanza dei due avvenimenti — la nota tedesca e quella di Carranza — è cosa fortuita o voluta? Ammetto che sia fortuita. Ma non per questo essa è meno grave. L'affare del Messico è oggi per gli Stati Uniti un impegno d'onore. E' difficile predire sin dove ci porterà; se finirà bene, o se ci costringerà ad ingolfarci in una avventura che potrebbe finire con un intervento diretto nelle faccende del Messico fino al ristabilimento dell'ordine e della vita normale del paese.

Aggiungete — ha continuato Jrwing — che non è possibile chiudere neanche gli occhi su quel che avviene nell'Estremo Oriente, dove è difficile prevedere quel che avverrà, ma è certo che qualche cosa dovrà accadere.

Per tutte queste ragioni non mi meraviglierei se il Presidente Wilson acconsentisse ad attendere per vedere i risultati pratici delle nuove istruzioni che l'Ammiragliato tedesco ha dato ai comandanti dei sottomarini. Su questi risultati io personalmente non mi fo illusioni, perchè la nota tedesca è chiara ed esplicita».

La lotta al Mort-Homme nel comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Le operazioni effettuate negli ultimi giorni sulla riva sinistra della Mosa con grandi difficoltà ma con perdite moderate, dettero il loro risultato. Malgrado la difesa accanitissima ed i furiosi contrattacchi dei nemici, tutto un sistema di trincee sul pendio settentrionale della collina 304 fu preso e le nostre linee furono spinte fino sull' altura sessa. Il nemico ebbe gravi perdite. Facemmo prigionieri quaranta ufficiali e 1280 uomini. Le offensive nemiche contro le nostre posizioni sulle pendici occidentali del Morthomme furono ovunque respinte con gravi perdite.

« Sulla riva orientale accaniti combattimenti si svolsero dalle due parti della fattoria Thiaumont. Un attacco nemico fallì e facemmo trecento prigionieri. Constatammo in questi combattimenti la presenza di truppe francesi fresche.

« Salvo fortunate azioni di pattuglie come nelle regioni di Tiepval e Flirey, nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

« Due biplani francesi caddero in fiamme dopo un combattimento aereo sulla collina di Froideterre.

« Fronte orientale e balcanico. — Situazione immutata ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Niente di importante da segnalare sui fronti dell'Irak e del Caucaso. Il giorno 6 due aereoplani nemici lanciarono 10 bombe su una nave incrociante nei pressi di Akaba nel Mare Rosso e ferirono leggermente un soldato.

«All'altezza di Imbro un nostro aereoplano colpì con due borbe un incrociatore nemico che si ritirò. Sulle rive delle isole Keusten un monitore, una torpediniera e due aereoplani nemici aprirono il fuoco contro alcuni punti della costa. Dovettero cessare il fuoco in seguito alla risposta della nostra artiglieria.» (Stefani).

Una grande dimostrazione italo-romena a Bucarest

BUCAREST, 8. — Al Teatro «Carlo il Grande» ebbe luogo uno spettacolo di beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati. Erano presenti il ministro dei lavori pubblici Angelesco, il maestro delle cerimonia della corte, il generale Robesco, i segretari generali dei ministeri dell'interno e delle finanze, il governatore del principe ereditario generale Perticari, il capo di gabinetto del ministro degli affari esteri Contuzesco, gli ex-ministri Take Jonescu e Arion, i direttori dei giornali «Universul», «Adverul», «Numfro Sissyme», le autorità, uno stuolo di notabilità artistiche e letterarie, la dama di palazzo signora Penaro, moltissime signore ed enorme folla.

La rappresentazione, che si svolse fra continue ovazioni, divenne una grandiosa dimostrazione italo-rumena. Si proiettarono films della guerra italiana e della guerra francese. Furono cantate dal baritono Athanasiu romanze di maestri italiani. Baran, il notissimo autore ed attore drammatico, recitò l'«Ode» di D'Annunzio «Alla Gloria», tradotta in romeno dal professor Troll e la «Canzone della latinità» dell'insigne poeta transilvano Goga. Questi assisteva allo spettacolo. Sedeva al piano il maestro Narice. La musica suonò gli inni nazionali rumeno ed italiano e quelli delle altre potenze dell'Intesa, tutti ascoltati in piedi ed entusiasticamente acclamati. (Stefani)

Le dichiarazioni di Asquith ai Comuni sulle esecuzioni in Irlanda

Per l'anticipo dell'ora legale

LONDRA, 8. — (Camera dei Comuni) Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, dice:

«La continuazione delle esecuzioni militari in Irlanda provoca un senso di amarezza e di esasperazione da parte della popolazione che non simpatizza coi ribelli ». Chiede se Asquith seguendo l'esempio di Batha nel Sud-Africa, farà cessare queste esecuzioni.

Asquith risponde che, fino dall'inizio della rivolta in Irlanda, Redmond fece premure al governo in favore della clemenza verso i semplici ribelli. I suoi argomenti incontrarono le simpatie vennero impartite istruzioni. Maxwel comandante supremo dell'Irlanda, conferma le sentenze di morte più raramente che sia possibile e soltanto in caso che le condanne riguardassero i capi dell'insurrezione. Il governo desidera che le esecuzioni cessino appena sia possibile. La procedura da adottarsi verso la massa dei semplici ribelli è oggetto di attento studio da parte del governo.

Henry Normann presenta una mozione in favore dell'anticipo dell'ora legale di un'ora durante i mesi estivi. (Stefani)

Le truppe britanniche a Marsiglia

MARSIGLIA, 8. — *Il generale Coquet passò in rivista le truppe britanniche. Erano presenti i ministri Sembat e Thierry. La popolazione acclamò lo sfilamento dei soldati su cui getto fiori. Specialmente furono festeggiati i lancieri indiani, i volontari Neozelandesi, gli scozzesi e i sud-africani.* (Stefani)

Si approva con 170 voti contro 2 la mozione che anticipa di un'ora l'ora legale durante i mesi di estate.

Tutti i cespiti in aumento nelle entrate dello Stato

ROMA, 8. — Il *Popolo Romano* nel pubblicare lo specchio delle entrate principali del primo lug'io 1915 al 30 aprile 1916 rileva che nei primi dieci mesi dell'esercizio sono in aumento tutti i cespiti. Si introitarono, infatti lire 2,090,287,000 con lire 419,523,000 in più nei dieci mesi del precedente esercizio. Diedero i maggiori introiti in confronito del periodo corrispondente dell'esercizio scorso le tasse sugli affari per 24 milioni, le tasse sui consumi per quasi 108 milioni; le privative per 175 milioni; le imposte indirette per circa 80 milioni; i servizi pubblici per oltre 33 milioni.

Il nuovo ambasciatore del Giappone ricevuto in udienza solenne al Quirinale

ROMA, 8. — Il Duca di Genova, Luogotenente generale del Re, ha ricevuto oggi alle ore 11,30 in udienza solenne S. E. il signor Hikokicki Ijuin Ioschii il quale ha presentati al Luogotenente generale le lettere che lo accreditano presso la Corte Reale d'Italia in qualità di ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario del Giappone nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore il Barone Hayaski. (Stefani).

Townshend a Bagdad

AMSTERDAM, 8. — Un telegramma da Costantinopoli annuncia che il generale Townshend e quattro altri generali e dufficiali dello Stato maggiore inglese furono condotti a Bagdad. (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 8. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 per cento ammortizzabile 70, francese 3 e mezzo 90.40; prestito francese 5 per cento 87.95. — Cambio Italia da 92.50 a 94.50; chèque da 28.245 a 28.295.

ROMA, 8. — Cambio medio ufficiale accertato l'8 maggio da valere per 9: 107.29 1/2 — 30.32 1/2 — 122.20 1/2 — 637 — 271 — 117.73.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano